

tificati. Costantino Porfirogenito, che offre una descrizione del sistema insulare veneto della nuova età, le paragona a *castra* ⁽¹⁾, e come tali le designa, quando però erano ormai tutte ricche di popolazione e fiorenti di vita propria, ed era ormai compiuto l'assestamento nazionale, secondo quell'ordine che ricordano i proemi dei vecchi trattati dell'età carolingia ⁽²⁾. L'emigrazione era avvenuta per gradi, prima nella parte settentrionale dell'Estuario, poi in quella meridionale, dal tempo della prima invasione langobarda ai regni di Rotari e di Liutprando. Ed i trattati liutprandini ci permettono di determinare le correnti d'immigrazione ⁽³⁾; a Caorle, Grado e Bibione dai territori friulani; a Cittanova e Jesolo dall'agro opitergino; a Rialto, ad Olivolo, a Murano, a Malamocco, ad Albiola, a Torcello, ad Amiana da quello trevigiano; a Chioggia maggiore e minore dai territori padovano e monselicense ⁽⁴⁾.

I cronisti veneti, fra i quali il diacono Giovanni, il più antico e autorevole, hanno arricchito di particolari leggendari le peregrinazioni degli oppressi che fuggivano dalla



ALTINO — URNA CINERARIA, AMPOLLINA LAGRIMALE, AMPOLLA GRANDE DI VETRO BIANCO.

persecuzione dei Langobardi ariani, cercando nella pace delle lagune libertà di fede e indipendenza politica ⁽⁵⁾.

I nipoti di quegli Aquileiesi, che dinanzi alle invasioni degli Unni (452) aveano

(1) CONSTANTINI PORPHYROGENETI *De administrando imperio*, c. 27, in « *Script. hist. Byz.* », ed. Bonn, pag. 121 segg. Cfr. KRETSCHMAYR, *Die Beschreibung der venetianischen Inseln bei Konstantin Porphyrogenetos*, in « *Byzant. Zeitschr.* », vol. XIII, pag. 482 sgg.

(2) FANTA, *Die Verträge der Kaiser mit Venedig bis 984*, in « *Mitteil. des Inst. für Oest. Geschichtsforschung* », Ergbd., vol. I, pag. 125 sgg.; KOHLSCHUETTER, *Venedig unter dem Herzog Peter II. Orseolo*, Göttingen, 1868, pag. 83 sgg.; MONTICOLO, *I manoscritti e le fonti della cronaca del diacono Giovanni*, in « *Bollett. Ist. Stor. Ital.* », a. 1889, n. 9.

(3) Cfr. il testo in « *Mon. Germ. Hist.* », Legum sectio II, t. II, pag. 134 sgg.

(4) I patti liutprandini furono poi confermati da re Astolfo e da Carlo Magno (812-13). Nel testo Carolino (ed. cit., pag. 134) sono ripetute integre le clausole liutprandine che stabiliscono le zone venete di Rialto, Ammiana, Malamocco, Albiola, Torcello (cap. 24) nel Trevigiano; di Equilio (cap. 25) — *in ripa S. Zenonis usque ad fossam Metamauci et Gentionis*; di Caorle (cap. 29), di Grado (cap. 30) sul territorio friulano; e di Chioggia (cap. 32) *per loca sua*. La *terminatio* del retroterra di Cittanova, richiamata dal testo carolino (cap. 26), è riprodotta nei diplomi di Ottone III del 1° maggio 995 e 7 gennaio 999: « *id est a Plave maiore unde est factus unus argilis qui nominatur Formiclinus pertingens usque in Plagionem, in quo ipso argile sunt tres montes manibus hominum facti: inde pertingitur ex alta parte Plagionis per Ovillam usque in fossam de Lugagna et finitur in Plavicella, que veniens influit per Opitergium* ». « *Mon. Germ. Hist.* », Diplomata, t. II, pag. 577 e 734, n. 165 e 307.

(5) *Cronache ven. antichissime* pubblicate a cura di G. MONTICOLO, Roma, Ist. Stor. It., 1890, vol. I. Il volume contiene la *Cronica de singulis patriarchis nove Aquileie*; il *Chronicon gradense*; la *Cronaca brevissima di Grado* e la *Cronaca* del diacono Giovanni, che va sino all'anno 1009. — La *Cronaca Altinate* (ed. SIMONSFELD, in « *Mon. Germ. Hist.* », Script., t. XIV) fu creduta da alcuni critici, tra i quali il Monticolo, della fine del secolo X, ma altri reputano non sia più antica del secolo XIII. Cfr. i recenti studi del BESTA, *Sulla compilazione della cron. ven. attribuita al Diacono Giovanni*, in « *Atti del R. Ist. Ven. di S. L. A.* », vol. LXXIII, pag. 170 sgg.; *I trucchi della cosiddetta Cron. Alt.*, ivi, vol. LXXIV, pag. 1275; CIPOLLA, *Ricerche sulle tradizioni intorno alle ant. immigrazioni nella laguna; Il Chronicon Altinate in confronto col Chronicon gradense*, in « *N. Arch. Ven.* », a. 1913, N. S., vol. XXVI, pag. 275 sgg.; LENZI, *Venetian-Istrianische Studien*, Strassburg, 1911, pag. 22 sg. (Cfr. le osservazioni del Besta, in « *N. Arch. Ven.* », a. 1913, N. S., vol. XXV, pag. 474 sgg.).